

F.I.S.E.



C.O.N.I.

DRESSAGE

Anno IV - N° 2
Luglio/Agosto 2002

Notiziario del **G.I.D.** Gruppo Italiano Dressage

Presidenza e Segreteria: Via Ragazzi del '99, n° 2 - 28100 Novara
Tel. e fax 0321.462308 - 338.4619831 - e-mail: carrettog@libero.it - segreteria@gruppaitalianodressage.info
SITO UFFICIALE G.I.D.: www.gruppaitalianodressage.info



Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 862/96 D.C./D.C.I./NOVARA anno 2002

Valentina Truppa su Don Rico
Campionati Europei Junior e Young Riders - Pratoni del Vivaro

I Campionati italiani

Assegnati i Titoli tecnici di dressage 2002

Al termine di due giornate intense di gare sono stati assegnati domenica 30 giugno, al Centro Equestre Federale dei Pratoni del Vivaro (Roma) i Campionati Italiani Tecnici di dressage 2002.

Disputati in contemporanea con il completo Internazionale, i Campionati hanno rappresentato un importante momento agonistico per il dressage azzurro.

Duplica la valenza dell'appuntamen-

to: da una parte l'aspetto sportivo che ha evidenziato l'ormai costante crescita del settore (oltre 200 i binomi al via complessivamente), dall'altra la gara ha voluto essere un momento di "prova generale" in vista del Campionato d'Europa Juniores e Young Rider della specialità, in calendario ad inizio agosto ai Pratoni del Vivaro.

Sei in tutto i titoli assegnati in questo Campionato che ha visto ai nastri di

partenza i migliori binomi nei vari livelli.

Nella categoria Assoluto l'amazzone lombarda Laura Conz, grande favorita sin dalla vigilia, si è nuovamente imposta conquistando il titolo con Fibrin. 138.08% la percentuale finale ottenuta nel Campionato assegnato su due prove.

Medaglia d'argento per James Connor su High Flyer (132.63%) e bronzo per Riccardo Collecchia su

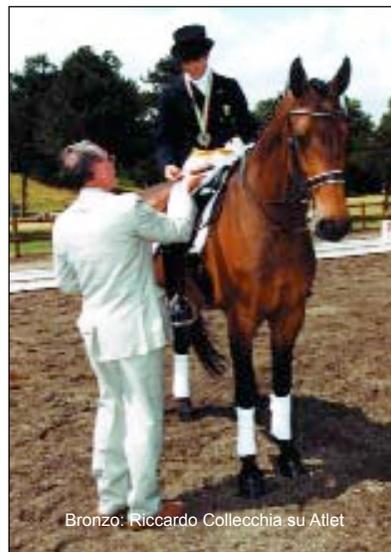
SENIORES ASSOLUTO



Oro: Laura Conz su Fibrin



Argento: James Connor su High Flyer



Bronzo: Riccardo Collecchia su Atlet

SENIORES ESPERTI



Oro: Eva Rosenthal su Lofe



Argento: Ester Soldi su Nistral van net Helendhof



Bronzo: Mauro Roman su Karel

Atlet (131.64%).

Tra i Seniores Esperti la migliore è invece stata Eva Rosenthal sul grigio Lofe, al suo primo titolo nazionale nella specialità.

Dedicatasi con impegno a questa disciplina solo da due stagioni, l'allieva di James Connor con la percentuale del 127.4% ha preceduto sul podio Ester Soldi con Nistral van net Heiendhof (126.75%) e Mauro Roman con Karel (124.9%).

A Stefano Mantica sul cavallo federale Faisal di Ceccorabba è andato invece il titolo nella categoria Seniores (136.64%) davanti a Maria Milla con Bacarole 2 (133.78%) e Ida Vittoria Drei Donà su Wolkentanz 009 (130.98%).

Tra i più giovani l'attenzione, in vista dei Campionati d'Europa, era principalmente concentrata sugli Young Rider e gli Juniores.

Nella categoria Young Rider hanno fatto la parte del leone i fratelli Mughini Gras di Roma: l'oro è andato al collo di Lapo in sella a Paddington (130.33%), che ha preceduto il fratello Jacopo su Gwendolyn (128.25%). Medaglia di bronzo per Roberto Brenna su Novalis (126.24%).

Tra gli Juniores ennesimo successo invece per la giovane amazzone piemontese Valentina Truppa, che ha preferito per questi campionati lasciare a casa i suoi cavalli di punta ed ha vinto il titolo in sella a Loro

Piana Impuls, cavallo messo a disposizione per l'occasione da Giorgia Gotti.

Valentina Truppa - che ha montato il cavallo solo un paio di giorni prima della gara - si è imposta con il punteggio di 136.91%, davanti a Erika Cerboni su Thymus 2 (130.19%) e a Silvia Bariani con Melandar (128.37%).

Infine nel Campionato riservato alle Promesse affermazione per Noemi Generali su Nullens Fabiola (128.6%), Caterina Motta con Beetlejuice (127.72%) e Federica Scolari con Columbus del Castegno (123.86%).

dal sito FISE

SENIOR



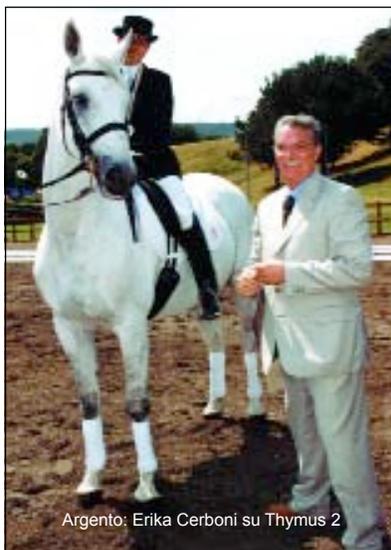
UNDER 21



JUNIOR



Oro: Valentina Truppa su Loro Piana Impuls



Argento: Erika Cerboni su Thymus 2



Bronzo: Silvia Bariani su Melandar

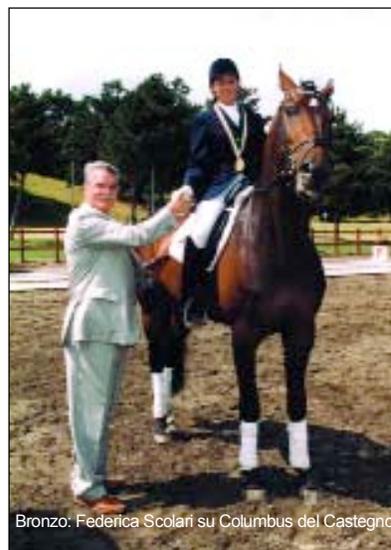
PROMESSE



Oro: Noemi Generali su Nullens Fabiola



Argento: Caterina Motta su Beetlejuice



Bronzo: Federica Scolari su Columbus del Castegno

Alle premiazioni sono intervenuti il Presidente sig. Giampiero Carretto ed il Consigliere GID sig. Roberto Gatti. Hanno consegnato ai vincitori targhe GID sulle quali era raffigurato come sfondo lo splendido scenario dei "Pratoni del Vivaro".

**LE PIU' VIVE CONGRATULAZIONI AI VINCITORI
DA TUTTO IL GRUPPO ITALIANO DRESSAGE**

I Campionati Nazionali Pony

Assegnati i titoli delle categorie Open e Under 13

Giorno dedicato al dressage quella di mercoledì 3 luglio, a Cervia (Ravenna), presso il Circolo Ippico Le Siepi dove si sono svolti i Campionati Italiani Pony, ha visto assegnare i titoli di specialità. In sella ai propri pony, i giovanissimi cavalieri si sono contesi il titolo di Campione Italiano 2002 per le categorie Open e Under 13.

Il titolo di campionessa italiana è andato a Federica Soldatini che, in sella a Nanu 44, ha ottenuto la migliore percentuale (136.58%); medaglia d'argento a Diletta Elicio con Houdini (131%) e bronzo a Beatrice Zambaiti su Kashmere (126.52%). Segue Chiara Martegiani su Joost the Little Son (121.61%), mentre in quinta posizione si piazza Carlotta Canevese con Ipsilon (107.14).

I primi quattro classificati formeranno la squadra italiana di dressage che prenderà parte ai prossimi Campionati Europei Pony ad Hagen, in Germania, in calendario dal 30 luglio al 5 agosto. Per la categoria Open, l'oro è andato a Riccardo Sanavio con Chantal, grazie alla percentuale di 133.22%; seconda posizione per Federico Riso su Semprevivo del Colle S. Marco (127.7%), seguito da Rebecca Bianchi con Duca (122.7%).

Infine, per la categoria Under 13, si

laurea campionessa italiana Fabiola Miccone con Picasso (138.13%); medaglia d'argento per Valentina Soldatini su Golden Son (131.7%), e bronzo per Delphine Ferri su Uco de Tyv (129.84%). Alle premiazioni e' intervenuto anche il Sig. Elicio,

Delegato GID, che ha consegnato come premio 3 targhe per ogni categoria, su cui era raffigurato, come sfondo, il magnifico Campo in erba delle Siepi, emblema delle premiazioni di Cervia.



Un momento della cerimonia di premiazione con il Delegato GID Domenico Elicio.

I Campionati d'Europa Pony

Italia settima nel dressage e buone prove nella gara di consolazione

L'Italia ha chiuso in settima posizione la gara a squadre del Campionato d'Europa Pony di Dressage svolti il 3-4 agosto ad Hagen (Germania).

Nel "Team Test", disputato il 3 agosto, la formazione delle azzurrine Federica Soldatini su Nanu 44, Diletta Elicio con Houdini, Beatrice Zambaiti con Kashmere e Chiara Martegiani su Joost the Little Son ha totalizzato

2.746 punti finendo al settimo posto. Sul podio sono salite la Germania (3278 punti), l'Olanda e la Gran Bretagna.

Le nostre atlete, con l'esperienza acquisita lo scorso anno in Spagna e sotto la guida del Tecnico Federale James Connor, sono riuscite a lasciarsi alle spalle squadre come Francia, Polonia e Svizzera!

Il buon risultato della spedizione

azzurra è stato completato dalla gara individuale di consolazione, disputata il 4 agosto, con il terzo posto di Federica Soldatini su Nanu 44 (62.58%); quarto posto per Chiara Martegiani su Joost the Little Son (61.98%); nona posizione per Diletta Elicio su Houdini (60.25%) e 13° posto per Beatrice Zambaiti su Kashmere (58.54%).



I Campionati Europei Junior e Young Riders

DIETRO LE QUINTE Riflessioni del Capo Dipartimento Dressage

In questi giorni d'agosto, quando i ritmi si fanno più lenti ed i più sono in vacanza, mi assale il ricordo dei concitati giorni pre manifestazione e dei ritmi assurdi che tutto lo Staff ha dovuto sostenere per ottenere il pregevole risultato universalmente riconosciuto.

In queste righe non voglio fare l'elogio della manifestazione, altri lo hanno saputo fare in maniera ben più capace ed ammirevole della mia, in queste righe voglio focalizzare l'attenzione sull'innumerabile numero di collaboratori ed addetti che ne hanno reso possibile il successo.

Un Campionato Europeo per ben figurare nel suo complesso deve essere organizzato con criteri molto vicini all'organizzazione di un Campionato del Mondo o di una Tappa di Coppa del Mondo; tutto deve essere perfetto e programmato ma tutto è possibile se si dispone di uno Staff preparato competente e flessibile.

Lo Stewarding ha gestito sul campo anche le richieste più particolari; dalle ore 05.00 del mattino alla mezzanotte ha assistito, risolto e gestito il complesso intreccio di esigenze dei vari concorrenti che hanno riconosciuto e gratificato con specifici ringraziamenti il suo fondamentale, anche se non appariscente, ruolo, ma... lo Stewarding non avrebbe potuto operare senza il primario appoggio del servizio di sicurezza, del personale alle scuderie e del personale di campo che si sono adoperati in tutti i frangenti con professionale dedizione. Le facce tese, distrutte ma soddisfatte che alle 21.30 consumavano una rapida cena da Pia si alternavano alle stesse facce assonnate e serene del mattino che, alle ore 4.30 consumavano la loro prima colazione. Grazie a loro, il fortunale con successivo allagamento della vigilia e della prima giornata di gara non ha potuto funestare, impedire o deteriorare il Campionato; grazie a loro il torrente di acqua che dalle colline dei "Pratoni" ha investito i campi preparati con cura e professionalità dallo Staff tecnico operativo trasformandoli, nel momento di massima intensità, in piscine; non è stato che un avventuroso ricordo per alcuni ed un fugace racconto per altri. Nel giro di un'ora l'Organizzazione ha ridise-

gnato l'intero piano della manifestazione, riattivato la maggior parte delle strutture, inserito un nuovo ed imprevisto Premio per i concorrenti Juniors in modo da rispettare interamente i regolamenti F.E.I. ma e soprattutto, in modo da mettere tutti i concorrenti in grado di misurarsi senza il vantaggio o lo svantaggio legato alle mutate condizioni meteorologiche.

Durante i sei giorni di gara la fortuna non è stata propriamente compagna della manifestazione ed ha voluto mettere alla prova la resistenza allo stress di tutta la compagine.

Non finiva il primo giorno che, a causa delle avverse condizioni meteorologiche e di un'aria particolarmente umida (anzi bagnata), due delle sei unità di elaborazione dei dati cortocircuitavano obbligando l'intero gruppo di tecnici informatici, durante le ore serali e notturne, a sostituire i macchinari guasti re-installare l'intero sistema di gestione della rete ed il programma federale di gestione dei dati. L'ottima regia FISE/Grandi Eventi, vista la problematica meteo, si dotava a questo punto, nel giro di qualche ora, di un duplicato di tutte le apparecchiature da utilizzare in caso di altri possibili guasti. Tutto ciò mentre nel villaggio ospitalità il mondo dei concorrenti si divertiva in balli sfrenati sotto la luce di suggestive fiaccole e intrattenuti da un fantastico DJ.

Chi dice che al peggio non vi è mai fine doveva essere presente in questa fantastica manifestazione che mi ha dimostrato quanto sia importante un affiatato e propositivo Staff. Il tempo non aveva finito di dire la sua e durante la mattina successiva, a sette cavalli dalla fine della categoria, tra lo sgomento di tutti, improvvisamente l'intero comprensorio del "Castelli Romani" nel quale il C.E.F. è situato venne privato dell'energia elettrica. In una frazione di secondo si spense tutto, il fax, le stampanti, i telefoni, le fotocopiatrici, e... i computer... sì, tutto quel complesso sistema informatico che ci permetteva di dare in tempo reale, all'uscita del binomio, i suoi risultati di gara e la sua posizione relativa in classifica provvisoria. Mancare corrente e vedere in quell'istante una classifica definitiva in procinto di essere stilata, una premiazione da fare entro un lasso di tempo inferiore ai quindici minuti, le gare successive, le kur, le premiazioni di campionato fu tutt'uno. Il tempo di reazione dell'intero sistema fu strabiliante la segreteria organizzò con il pronto intervento di

una ventina di addetti il conteggio manuale delle schede ed il conseguente calcolo manuale della classifica mentre il Comitato Organizzatore attivò immediatamente il Dipartimento FISE/Grandi Eventi che si provvide in tempo reale di due generatori silenziosi allo scopo di dotare l'intera rete informatica, vitale per la buona riuscita della manifestazione, di una alimentazione indipendente. Quindici minuti dopo la fine della gara, tra la soddisfazione di noi tutti, si consacrò il vincitore della categoria ed alle tre del pomeriggio si diede inizio alla nuova categoria col sistema perfettamente funzionante... nessuno si accorse di nulla...

E che dire del nostro servizio pony, cinque ragazzini che, vestiti uguali e facilmente distinguibili con la loro maglietta rossa, hanno risolto situazioni urgenti, hanno dato assistenza su i campi gara e su quelli di prova hanno lavorato come adulti con la responsabilità e l'attenzione degli adulti, a loro va un grazie particolare da tutti noi e di loro mi rimarrà indelebile il ricordo di cinque corpiccini, stremati da una giornata faticosissima, addormentati anzitempo sulla macchina che avrebbe dovuto portarli alla loro cameretta per il doveroso riposo notturno.

In queste righe voglio ringraziare tutti, citati e non citati, in quanto anelli di una catena che ha potuto resistere allo sforzo richiestole solo grazie alle qualità di ogni singolo.

Dott. Massimo Buzzi

UN CAMPIONATO DA RICORDARE

Quando le ombre della sera sono scese prematuramente sulle valli dei Pratoni, a coprire gli schieramenti dei cavalli e dei cavalieri bene allineati nel campo verde in attesa, pazienti che si consumasse la cerimonia della premiazione e di chiusura del Campionato Europeo di Dressage, una sensazione strana, impalpabile e sottile sembrava possedere gli animi di tutti i presenti, quasi a significare che il sipario che si stava chiudendo, non si chiudeva su un evento da archiviare ma da ricordare.

Da ricordare per una serie di motivi e considerazioni che spaziavano dalla validità di una ottima organizzazione, alla qualità di taluni cava-

lieri e cavalli, al comportamento e all'operato delle due Giurie incaricate di valutare i binomi in campo, ai capricci del tempo che ha voluto donare a tutti i convenuti assaggi di autunno e di estate mescolati insieme in misura eccessiva e imprevedibile.

Da ricordare (e questo preme dirlo subito) anche per quello che ci ha fatto vedere o donato Valentina Truppa con il suo Don Rico durante la finale individuale, dove i numeri di alto rischio tecnico, affrontati con serena determinazione, si sono mirabilmente fusi in una espressione artistica che sembrava giunta in cima alla vetta.

Valentina non ha avuto la fortuna di vedere il tricolore alzarsi sul pennone più alto (e se lo meritava, eccome) ed è rimasta fuori dal podio per un soffio di vento, ma quella finale individuale, dove è stata seconda, con un 75.21%, alla tedesca Jessica Werndt su Bonito (76.01), può valere tutto un Campionato, paragonabile, in fatto di emozioni, a quelli che erano i sorpassi mozzafiato di Gilles Villeneuve in Formula 1, o a una "staccata" di Valentino Rossi nel motociclismo, ad un "dribbling" divino di Maradona, ad una fuga solitaria di Fausto Coppi. E mi fermo qui.

La storia dello sport viene spesso ricordata più che per i risultati e i numeri (a volte aridi) che li rappresentano, per il valore di alcuni episodi epici, al confronto dei quali le umane classifiche si sbiadiscono dissolvendosi nelle nebbie della memoria.

Il Campionato d'Europa di Dressage Juniores e Young Riders 2002, come evento in sé, si è fatto carico di alcuni records quali il numero delle squadre e dei cavalieri convenuti ai Praton di Vivaro (nome ormai mitico nelle fantasia popolare di tutto il mondo) con la presenza di 18 Nazioni, 21 squadre, 94 cavalieri riuniti per la prima volta nella storia dei Campionati giovanili in una unica manifestazione.

E questo potrebbe rimanere una considerazione sterile o pura curiosità, se non fosse seguita dal doveroso riconoscimento del grande impegno e dell'immane lavoro cui sono stati sottoposti tutti coloro che ne hanno curato l'organizzazione, nel suo complesso, e lo svolgimento nei suoi piccoli e infiniti particolari.

Il C.E.F. ha fatto fronte ai grossi disagi creati dalla pioggia come pochi altri impianti avrebbero potuto. Gli addetti all'organizzazione tecnica si sono dimostrati all'altezza del loro compito, e non poteva essere altrimenti conoscendo le persone, ma non vanno messi in secondo piano tutti coloro che hanno partecipato all'allestimento dei campi e al buon funzionamento delle strutture logistiche, viste soprattutto le grandi, a

volte "eccessive" pretese di alcuni concorrenti.

Fra le 18 Nazioni iscritte non potevano mancare le mattatrici nella disciplina, quali la Germania e l'Olanda senza trascurare la Svezia, forte di una illustre tradizione, la Francia, dove la cultura equestre è sempre stata motivo di studi, di applicazioni pratiche e fonte di una grande diffusione di una letteratura eccellente e l'Austria in campo con ottimi cavalli.

La nostra squadra juniores, composta da Valentina Truppa, Francesco Zaza, e i fratelli Jacopo e Lapo Mughini Gras, si è inserita al quarto posto dopo una imbattibile Germania, una sorprendente Austria e la formidabile Olanda, ma davanti a Francia, Gran Bretagna, Svezia e Belgio.

Un quarto posto di indubbio prestigio che conferma la ottima posizione già raggiunta nel 2001 ma che non deve lasciarci andare a facili ottimismo perché i numeri sui quali dobbiamo selezionare le squadre, sono ancora contenuti in poche unità.

Un bravo particolare al debuttante Francesco Zaza per la sicurezza dimostrata e per il buon risultato ottenuto sia nel Team Test (65.71%) che nella prova individuale (63.78%).

Qualcosa di più potevano dare i fratelli Mughini Gras per le buone impressioni che avevano fornito nelle prove di selezione. Le dubbie emozioni che un Campionato sa elargire a piene mani e le qualità dei cavalli hanno contenuto i loro punteggi tra il 62.80 % e il 60.23%.

Agli effetti del risultato di squadra è stato determinante l'apporto di Valentina Truppa con uno splendido 70.74%.

La squadra young riders si è presentata con tre soli elementi e si sa quanto sia penalizzante dovere rinunciare al quarto risultato.

Il binomio Monica Iemi e Roger, forte di una consolidata esperienza internazionale, ha affrontato il Campionato a viso aperto, ostentando sicurezza e mestiere, ciò che ha consentito l'ingresso in finale tra i migliori 15 cavalieri, dopo avere ottenuto un lodevole 65.18% nella prova a squadre.

Il risultato di squadra è stato modesto: ottava su dieci.

Hanno pagato in misura diversa la non perfetta condizione del cavallo Esperanto Ernst il nostro Roberto Brenna (62.62%) e la poca esperienza di Alice Mariotti con Ramon (61.28%)

E' curioso osservare che le ultime tre squadre classificate (Italia, Spagna e Portogallo) appartengono alla fascia meridionale dell'Europa, là dove l'arte dell'alta scuola ebbe i suoi natali e la sua maggiore fioritu-

ra.

La Germania ha vinto tutte le medaglie d'oro in palio, non trascurando qualche argento e bronzo. La sua bandiera non faceva altro che salire e scendere dal pennone più alto, con i due pennoni di lato privati del piacere, oltre che dell'onore di portare al vento le bandiere dei secondi e terzi classificati.

Il tutto accadeva durante la cerimonia della premiazione finale, risultata un buco più basso nei confronti di una ottima organizzazione.

Una analisi particolare merita il lavoro svolto dalle due Giurie.

Il confronto fra i cinque giudici di ciascuna giuria, fatto attraverso l'esame comparativo dei voti o delle valutazioni, non ha fornito un quadro esaltante d'insieme.

In alcuni casi le differenze hanno sfondato il tetto dei 5 punti nei percento, il che equivale ad una differenza di oltre 40 punti, il che equivale al trasferimento di un cavaliere dal Paradiso all'Inferno.

Sempre affidando le nostre impressioni ai numeri più che alle sensazioni, che comunque hanno il loro valore, la nostra Barbara Ardu unica rappresentante italiana nel contesto giudicante, ha dimostrato un ottimo equilibrio ed una rispettabile saggezza tecnica.

Non sono stati pochi i casi che hanno visto un 8 assegnato alle andature da un giudice contro un 5 assegnato da un altro giudice!

Così come al voto 8 per l'impulso lo stesso giudice ha assegnato 5 alla sottomissione. Mamma mia che impressione!

Può essere interessante prendere in esame la seguente curiosità: tra le 4 note d'insieme che vengono prese in esame dai giudici e valutate ai termine della ripresa, all'assetto del cavaliere è stato assegnato il voto più alto rispetto, nell'ordine alle andature e all'impulso.

La valutazione più bassa ha riguardato la nota "sottomissione" là dove



Il colonnello Ludovico Nava

il rapporto con la bocca del cavallo può diventare un problema non mai abbastanza considerato nella sua importanza e per le sue conseguenze sia dal cavaliere che dal suo tecnico.

Così è se vi pare, avrebbe concluso Pirandello se mai avesse voluto fare il giudice di dressage.

Una certa impressione hanno suscitato alcuni cavalli della squadra

tedesca e austriaca, così come è risultato di tutto rispetto la qualità dei cavalieri.

Basti pensare che nel Team test Juniores, un solo cavaliere fra i 36 partenti, non ha superato la soglia del 60%. mentre 7 hanno terminato le loro fatiche oltre il 70%.

E questa situazione si è ripetuta con i giovani della classe superiore.

Alla fine possiamo senz'altro dire

che il Campionato d'Europa 2002 ha saputo elargire generosamente, numerose emozioni che ahimè, un pubblico ridotto a qualche decina di persone ha saputo e potuto gustare. Ma per gli addetti ai lavori, per gli appassionati, per quelli dal palato fine, questo Campionato non potrà essere facilmente dimenticato.

Col. Ludovico Nava

I World Equestrian Games

Il dressage italiano individuale a Jerez de la Frontera

Purtroppo ai WEG di Jerez de la Frontera l'Italia non schiererà una squadra ufficiale, ma solo due concorrenti a titolo individuale: James Connor su High Flygher e Stefano Blasi su Red Bastian.

Nei giorni scorsi infatti Fibrin, l'ottimo cavallo russo di undici anni montato dal Campione d'Italia in carica, Laura Conz, è stato venduto dai proprietari che non hanno potuto resistere ad un'offerta arrivata dalla

Svizzera.

Renoir invece, il cavallo di Pias Laus, ha accusato un infortunio che l'ha costretto a saltare la programmata partecipazione al CDI di Donaueschingen dello scorso week-end e che ne impedirà l'impiego per qualche settimana.

Si tratta senz'altro di un brutto colpo per il dressage italiano che contava sulle prestazioni dei due binomi i quali, per quanto dimostrato nei

mesi scorsi, erano accreditati di molte chances per ben figurare nei mondiali spagnoli.

In particolare pesa, e non solo per i World Equestrian Games, la perdita per i colori italiani di un soggetto come Fibrin che Laura Conz era riuscita a portare ai massimi livelli, riguadagnando così un meritato spazio nel dressage internazionale.

dal sito FISE

Spento il clamore sul passato... ...guardiamo al futuro!

Pur dettati da una programmazione accurata, vi sono eventi importanti che contribuiscono a dare al nostro mondo un sapore ed un'atmosfera "charmant" destinati a perdurare nel tempo con la netta percezione che questi eventi, non siano tanto caratterizzati dai risultati ottenuti od ottenibili, ma da quell'elemento pregnante che è l'emozione di vivere il Grande Dressage.

Credo che l'anno in corso sia ricco di questi: la tappa di coppa del mondo a San Patrignano, gli importanti appuntamenti al Pegaso, i Campionati Italiani Tecnici ai Pratoni, l'appuntamento di Ravenna per poi finire con gli sforzi profusi di nuovo ai Pratoni con i Campionati Europei J e YR e l'esperienza estera vissuta con i Campionati Europei Pony, hanno impegnato tutti i nostri cavalieri ed amazzoni e regalato a noi un po' di gusto nella nostra vita sportiva.

Ma come in tutte le cose, il sipario cala in fretta su ciò che è accaduto e l'attenzione arricchita dalle esperienze vissute, viene catalizzata dai prossimi appuntamenti di Jerez de la Frontera (del quale non parlerò per pura scarsanza) e dei novembrini Campionati Italiani di Free Style.

Quest'ultima manifestazione avrà luogo, per la prima volta, presso il Club Ippico Aretino che, grazie al suo mecenate, la signora Ita Marzotto, ha aperto le sue porte al mondo del Dressage. Porte che rivelano delle strutture di

grande rispetto derivanti da impegni e passioni che il Gruppo imprenditore ha profuso per questo Sport.

Pur essendo un Club con alle spalle una buona esperienza organizzativa, per noi "dressagisti" ha un po' il fascino dell'ignoto e, pertanto, ho chiesto a Francesco Micalizzi, addetto stampa del Club, di erudirci maggiormente sugli impianti del Centro e sulle finalità ed aspettative attese dal Gruppo imprenditore stesso.

Riporto, ringraziandolo per la collaborazione, un sunto di quanto mi ha fatto pervenire.

L'impianto sportivo del Club Ippico Aretino, 35 ettari su cui insistono campi gara all'aperto ed al coperto, paddok, un pony club, Box e servizi all'utenza, tende a consolidarsi come punto di riferimento per la pratica, a livello agonistico, degli sport equestri ad Arezzo, in Toscana, in Italia. L'impegno della sua ideatrice Ita Marzotto e dei suoi collaboratori lo proiettano verso l'Europa dello sport e della cultura equestre.

Cosa ha spinto Ita Marzotto a realizzare questo disegno davvero impegnativo? Quali le ragioni, al di là della sua passione per questo sport e al di là della piacevolezza di "lavorare" a stretto contatto con i cavalli, l'hanno indotta ad investire in questo settore?

La presidente del Club Ippico dichiara che tutto nasce dalla sua passione ed aggiunge che gli sport equestri in Italia abbiano preso un buon abbrivo in que-

sto ultimo anno non è una sensazione ma una certezza, come assicurano i dati diffusi dalla Federazione Italiana Sport Equestri.

Il Club Ippico Aretino scommette su questo.

Ed ecco intanto le strutture tecniche finora realizzate:

- tre campi gara in sabbia dei quali il più grande misura m. 120x90, l'altro m. 90x70 e quello coperto m. 65x35. I due campi prova misurano entrambi m. 70x40.

I campi sono stati realizzati in sabbia quarzo-silicea dalla ditta francese Toubin & Clement che con gli stessi materiali ed i medesimi criteri sta realizzando i campi gara di Jerez de la Frontera dove si svolgono i Giochi equestri mondiali (World equestrian Games) in programma dal 10 al 22 settembre. La loro caratteristica è quella che più si bagnano più acquistano in elasticità anche sotto la pioggia torrenziale e prolungata.

- un campo in erba di m. 140x100, dimensioni pari a quelle dei campi in erba più importanti d'Europa.

- 424 box in muratura ciascuno di m. 3x3 di dimensione.

- un tondino ed una giostra coperti.

- un attivissimo pony Club che, appena a due anni dalla nascita, incassa risultati lusinghieri grazie ai suoi allievi.

Nel corso dei primi 8 mesi del 2002 il Club è stato teatro di manifestazioni tecnico agonistiche di notevole livello come la prima tappa del "Circuito di

eccellenza" riservato ai giovani cavalli, svoltasi con oltre 450 partecipanti e circa un migliaio di spettatori.

Al Club Ippico Aretino, si sono svolti, inoltre, i campionati regionali pony di salto ostacoli e dressage e dal giorno 11 al giorno 15 settembre avranno luogo i campionati italiani Juniores e Young Rider di 1° grado e assoluti, il 19 e 20 ottobre, ci sarà il campionato italiano di volteggio a cavallo e, a novembre, il campionato italiano Free Style di dressage.

Inoltre, al Club è stata affidata l'organizzazione di due eventi internazionali: Il campionato europeo dei Giochi Pony (Pony Games) e un Concorso Internazionale di Salto Ostacoli svoltisi in contemporanea a luglio.

Il Club Ippico Aretino già con la programmazione di quest'anno pone le basi per diventare uno dei prestigiosi punti di riferimento per l'organizzazione, già a partire dal 2003, di eventi sportivi abitualmente dislocati nel resto d'Europa, con un'attenzione rivolta soprattutto allo sport giovanile.

Il Centro Equestre del Club Ippico Aretino è un investimento frutto di passione e di una ragionata scelta imprenditoriale, ed il Gruppo imprenditore si augura che la città di Arezzo diventi per gli Sport equestri quello che è stata ed è per l'arte, per l'artigianato, per l'operosità dei suoi cittadini.

Ad Arezzo città dell'oro, dell'antiquariato, dell'arte, si affiancherà nel disegno e nell'impegno di Ita Marzotto, dei suoi soci e dei suoi collaboratori, Arezzo città del cavallo, facendo quasi rivivere il cavallino nero in campo amaro che campeggia nello stemma della città.

I CAMPIONATI ITALIANI DRESSAGE FREE STYLE

A novembre nei giorni 16 e 17 sarà di

scena al Club Ippico il dressage con la specialità del Free Style: un altro evento di dimensione nazionale; si terranno, infatti, i campionati italiani di questa specialità.

Visionati gli impianti i Tecnici federali hanno dato il loro assenso per lo svolgimento dei campionati che si terranno nel maneggio coperto costruito con struttura in legno lamellare.

Perché, come da regolamento, anche il campo prova sia al coperto, l'organizzazione sta provvedendo a ricoprirlo con una tensostruttura dalle pareti in legno che ne garantirà la protezione dalla pioggia.

Non nuovo a discipline diverse dal salto ostacoli il Club aveva già ospitato il campionato regionale toscano pony di dressage e sui suoi campi gara saranno protagonisti, ad ottobre, anche i volteggiatori per contendersi il titolo tricolore.

L'accresciuto interesse per il dressage grazie anche all'impegno federale ed ai risultati lusinghieri che i nostri campioni ottengono in Europa, sia a livello giovanile (è recente il quinto posto ottenuto da Valentina Truppa ai campionati europei che si sono svolti nei primi giorni di agosto al Centro Equestre Federale dei Pratonì del Vivaro), che a livello seniores, siamo certi avrà una ulteriore riprova in occasione di questi campionati.

Con queste caratteristiche di impianti, credo proprio che esistano tutte le premesse per una grande partecipazione ed un buon successo organizzativo e, dando per scontata la bravura dei concorrenti, nulla mancherebbe per un altro ricordo da non dimenticare. E qui mi fermo, perché non vorrei sollecitare Belzebù a metterci lo zampino.

Rimanendo sempre in tema di freestyle, invece, è apparsa sull'ultimo bollettino FEI una novità inerente ad un

inconveniente che talvolta può accadere: l'interruzione accidentale della musica durante la ripresa. Preso atto di questo inconveniente, la FEI ha modificato/integrato l'art. 429 sub 12 facendo chiarezza sull'argomento. Qui di seguito riporto il testo integrale pubblicato, ma in sintesi si sancisce la possibilità, in caso di rottura o impossibilità di riproduzione del supporto musicale, che il Concorrente interrompa immediatamente la ripresa (al fine di non ostacolare le prove degli altri concorrenti). Lo stesso potrà poi ripresentarsi come ultimo binomio, o negli intervalli già programmati, avendo la facoltà, previo accordo con il Presidente di Giuria, di ripetere integralmente la prova o riprenderla dal punto in cui si era interrotta. Questo consentirà ai Concorrenti una maggior tranquillità una volta entrati in rettangolo con buona pace del Presidente di Giuria che è così sollevato dal prendere antipatiche decisioni quando l'unica responsabilità dell'inconveniente è un evento estraneo alla prova in corso.

Roberto Gatti

Article 429 - Arena and Exercise Areas - Add new sub article 12:

"12. In the case of a rider's music failing during a Freestyle test and in the cases where there is no back-up system, the rider should immediately leave the arena. There should be minimum interference with the starting times of the other riders and the affected rider should return to complete or restart his/her test during a scheduled break in the competition or at the end of the competition. The President of the Ground Jury, after conferring with the rider, will determine when the rider should return to the arena. The rider may decide whether to restart the test from the beginning or to commence from the point where the music failed".

Mal di schiena? No, grazie!

Quante volte abbiamo sentito parlare di "mal di schiena"? Spesso questo termine viene utilizzato impropriamente e con troppa facilità. Il "mal di schiena" definisce semplicemente una sofferenza localizzabile alla regione compresa tra il garrese e la groppa, niente di più!

Sembra quasi un paradosso riassumere un problema così complesso con una terminologia così esemplificativa ma quali le cause, quali le strutture coinvolte?

Per comprendere meglio la complessità di un banale mal di schiena dobbiamo innanzitutto tenere presente che la colonna vertebrale del cavallo, a differenza dell'uomo, può essere vista come un ponte sospeso tra due coppie di pilastri (gli arti). Il ponte vertebrale consente un collegamento tra il treno anteriore e quello posteriore e sostiene la molteplicità di visceri contenuti

nell'addome. Nonostante sia dotata di potenti masse muscolari questa regione è soggetta a stress meccanici non indifferenti, amplificati dalla presenza del cavaliere e della sella.

Questo però non deve spaventarci, uno sviluppo corretto delle masse muscolari dorsali e degli addominali compensano abbondantemente. E' necessario quindi impostare il lavoro in modo da raggiungere l'equilibrio tra la muscolatura dorsale e quella ventrale.

Il prevalere di una delle due o la mancanza di muscolatura può provocare problemi non indifferenti alla colonna e alterazioni nella biomeccanica generale del movimento. Il più delle volte, però, il mal di schiena è secondario all'assunzione di atteggiamenti antalgici compensatori, ovvero a delle errate posture assunte dal cavallo per risparmiare le parti del corpo

dolenti.

In ultimo non dobbiamo dimenticare che la schiena del cavallo, così come nell'uomo, è un grossissimo filtro emozionale che risente continuamente dello stato emotivo dell'animale.

Riassumendo, possiamo affermare che una "schiena sana" è segno di benessere generale, mentre una "schiena alterata" deve accendere un campanello di allarme che deve portarci ad una valutazione attenta e approfondita riguardo le cause primarie.

Una delle tecniche più efficaci e meno invasive per trattare un semplice "mal di schiena" è sicuramente il "massaggio", il cui effetto benefico in maniera più dettagliata nel prossimo numero.

Dott.ssa Simona Taddei

Eva Rosenthal e il suo Lofe

Dall'Alta Scuola al dressage

Tra i molti binomi presenti al campionato italiano tecnico di dressage 2002 uno si è distinto particolarmente quello composto dalla venticinquenne Eva Rosenthal e dal suo stallone Lofe.

I due conducendo entrambe le prove del sabato e della domenica in modo armonico e preciso si sono imposti nella categoria Senior-esperti conquistando il gradino più alto del podio.

Per capire meglio ed apprezzare il formidabile risultato ottenuto da questo binomio e bene ritornare all'inverno del 2000, periodo in cui Lofe giunge in Italia dal Portogallo e solo dopo due settimane di lavoro Eva decide di presentarlo al campionato italiano free-style seniores.

Ebbene si non stiamo parlando di cavalli provenienti dal produttivo nordeuropea che facilmente s'incontrano nei rettangoli di gara ma di un cavallo lusitano

dalla lunga criniera grigia con un passato nell'Alta Scuola.

Questa, infatti, è la grande passione di Eva alla quale si è dedicata per molti anni prima di conoscere la disciplina di cui oggi ha conquistato un tricolore.

All'inizio del 2001 Eva inizia a farsi

seguire affidandosi all'esperienza di James Connor.

Malgrado momenti di sconforto e a volte sentendosi penalizzata rispetto alla concorrenza, la convinzione della giovane amazzone nei mezzi del suo "compagno" non viene mai meno riuscendo così a concludere la stagione con una medaglia di bronzo al campionato lombardo ma soprattutto avendo raggiunto una certa competitività.

Il 2002 ha un inizio strepitoso, Eva e Lofe compaiono ai vertici delle classifiche ottenendo buone prestazioni anche negli internazionali di Barzago e Lipica.

Tutto ciò è storia di un anno e mezzo con tanti sacrifici ma conclusasi con un'immensa soddisfazione anzi duplice in quanto pochi giorni dopo i campionati Eva si è laureata in economia e commercio. Complimenti!



Eva Rosenthal sul cavallo lusitano Lofe.

Dalle Regioni: Premiazione Trofeo GID Lombardia 2000

Ospiti del Centro Ippico Pegaso, in località Costa d'Oro di Barzago (LC), in occasione del C.D.N.-C.D.I. del 18-19 maggio u.s. sono state effettuate le premiazioni dei vincitori delle cinque categorie del Trofeo GID Lombardia 2000.

I premi sono stati consegnati ai vincitori dalla gentilissima signora Iemi, madrina delle premiazioni.

Presenti (vedi fotografia) Il responsabile del Dressage Lombardo e consigliere del CRL Presidente Onorario del GID Dottor Adalberto Boetti, il Presidente GID signor Giampiero Carretto, il delegato Regionale Lombardia GID signor Domenico Elicio con la prima classificata Livello5 signora Pangerl Annette.

"Partecipare ai Trofei è un piacere, premiare è un dovere".



QUOTA SOCIALE 2002:

**"RICONFERMA LA TUA ADESIONE.
ASSOCIATI, SEI ANCORA IN TEMPO"**

Il dressage in Abruzzo nel 2002

Di recente il Circolo Ippico Marsicano è stato al centro di due importanti avvenimenti del settore Dressage abruzzese.

Dal 21 al 23 maggio per lo stage con Laura Conz, per la formazione degli istruttori sul lavoro in piano e il 23 giugno per la seconda gara della Tappa Abruzzo di dressage 2002.

Questi due avvenimenti si inseriscono nel quadro delle iniziative intraprese in Abruzzo a partire dal 2001, per la promozione della disciplina.

Dopo l'esperienza delle attività formative con il Col. Ludovico Nava e il Trofeo Abruzzo realizzato in tre tappe nel precedente anno sportivo, nel 2002 il dressage ha ripetuto le attività di aggiornamento degli istruttori con la presenza della campionessa Italiana Laura Conz e ha ulteriormente ampliato le manifestazioni agonistiche con il Trofeo Abruzzo, programmato su cinque gare, in cui sono state inserite anche le riprese GID, e con il Campionato regionale, che si svolgerà nel mese di novembre.

Dire che la disciplina sta crescendo in questa regione è sicuramente ciò che si può verificare dal numero dei partecipanti che si sono registrati nelle prime due tappe: 50 binomi al concorso del Circolo Ippico Panara di Cepagatti (PE) del 25 aprile e 33 binomi nella tappa del 23 giugno.

Risultati decisamente significativi per una regione come l'Abruzzo i cui numeri, in particolare di cavalieri, sono, com'è noto, modesti.

Un risultato che si sta conseguendo grazie all'impegno dei Comitati organizzatori (dopo la Tappa del Circolo Ippico Panara e quella del Circolo Ippico Marsicano, i concorrenti saranno accolti dal Circolo Ippico Abruzzese e dal Teate di Chieti e, infine per il Campionato regionale, dal Circolo Ippico San Paolo).

Particolare risalto va dato alla partecipazione di un numero consistente di giovani allievi, dove diversi dei quali si sono distinti con ottime prestazioni nelle due gare effettuate.

Nella gara di Luco dei Marsi si sono messi in evidenza Daniela De Risio nella E80 pony, Ilaria Ricchiuto nella E100 Trofeo GID e Chiara Radocchia nella F100 Trofeo GID.

Tra i seniores, nella F100 va sottoli-



neata la prova di Domenico Gelsumini e del suo Ginepro del Bedesco.

Non meno importante da sottolineare l'accoglienza nel bel campo in erba del Circolo Marsicano, caratterizzata dalla grande disponibilità del titolare e dell'istruttore del Centro.

Apprezzato il lavoro della giuria condotta da Alba Minelli di Perugia.

Prima di concludere, si vuole tornare a parlare dell'attività di stage tenuto dalla Campionessa Italiana Laura Conz che ha svolto un intenso lavoro teorico e pratico con chia-



rezza espositiva e una grande pazienza, che hanno dato risalto alla grande preparazione e passione per la disciplina.

Un ringraziamento è dovuto al nuovo Comitato Regionale della FISE Abruzzo che vede nel dressage la disciplina fondamentale dell'attività equestre, anche al fine di migliorare l'espressione agonistica nelle altre discipline.

La Responsabile Regionale del settore Dressage Daniela Memmo

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA RIUNIONE DELEGATI REGIONALI

Il 29 giugno scorso al Centro Equestre Federale dei Pratoni del Vivaro nella Sala Foresteria Villetta, in occasione e contemporanea dei Campionati Italiani Tecnici di dressage, si sono svolti due momenti molto importanti per la vita della nostra associazione: la riunione di tutti i Delegati Regionali GID e l'Assemblea Annuale Ordinaria.

Si è fatto il punto della situazione associativa a tutto tondo, verificato e discusso su eventi, problematiche, iniziative e sviluppi in tutte le regioni rappresentate. Purtroppo siamo ancora assenti in parecchie regioni. Stiamo lavorando e speriamo di coprire al più presto con validi e volenterosi amici amanti del dressage che possano collaborare e aiutarci a raggiungere il nostro obiettivo: contribuire all'allargamento della base con la promozione della disciplina del dressage ed in particolare porci quale elemento di collegamento tra il coordinamento centrale e l'organizzazione periferica della Federazione.

Un ringraziamento a tutti i Delegati Regionali che con tanto amore, serietà

e competenza lavorano sul territorio.

Un particolare ringraziamento al Presidente Ing. Cesare Croce per averci ospitato ai Pratoni del Vivaro e a tutti i dirigenti FISE che si sono prodigati con attenzione e disponibilità consentendo di svolgere i nostri lavori in un bellissimo contesto sportivo.

Giampiero Carretto

QUOTA SOCIALE 2002

"Riconferma la Tua adesione. Associati".

"Dai fiducia al nostro impegno ed al lavoro che stiamo facendo in tutte le Regioni".

"Se vuoi nuove notizie o informazioni contatta il Delegato Regionale o il nuovo Sito Ufficiale":

www.gruppoitalianodressage.info

La quota può essere versata tramite vaglia postale o bonifico bancario intestato a:

**G.I.D. Gruppo Italiano Dressage
Via Ragazzi del 99, n.2
28100 Novara**

**C.C. Bancario 22921/36 Banca Intesa BCI ABI 3069 CAB 10133 Novara Agenzia 2
C. C. Postale n.43196203**

Direttore Responsabile: Luca Mattioli - **Direzione editoriale:** Consiglio Direttivo G.I.D.

Redattori: Luca Mattioli, Massimo Romani - **Hanno collaborato a questo numero:**

Massimo Buzzi, Roberto Gatti, Daniela Memmo, Ludovico Nava, Simona Taddei

Fotocomposizione: Zen iniziative (NO) Tel. 0321.620988/Fax 0321.479189/zeniniziative@iilbero.it

Stampa: Tipografia Italgrafica (NO) - Aut. Tribunale di Milano n. 738 del 26 novembre 1999

Il logo "DRESSAGE" è di Giorgio Baschieri Ferri

F.I.S.E.

C.O.N.I.



G.I.D.

Gruppo Italiano Dressage